

**Domenica 18 luglio (3) VERDE (IV)**  
 DOMENICA XVI DEL TEMPO ORDINARIO

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche  
 Lez. Fest.: Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE: NON MANCO DI NULLA.

**Lunedì 19 luglio (7) VERDE (IV)**  
 FERIA DELLA XVI SETTIMANA ORDINARIA

Messa a scelta, prefazio comune  
 Lez. Fer.: Es 14,5-18; Es 15,1-6; Mt 12,38-42

CANTIAMO AL SIGNORE: STUPENDA È LA SUA VITTORIA.

**Martedì 20 luglio (7) VERDE (IV)**  
 FERIA DELLA XVI SETTIMANA ORDINARIA

Messa a scelta, prefazio comune  
 Lez. Fer.: Es 14,21-31; Es 15,8-10.12-13.17; Mt 12,46-50

CANTIAMO AL SIGNORE: STUPENDA È LA SUA VITTORIA.

**Mercoledì 21 luglio (7) VERDE (IV)**  
 FERIA DELLA XVI SETTIMANA ORDINARIA

Messa a scelta, prefazio comune  
 Lez. Fer.: Es 16,1-5.9-15; Sal 77; Mt 13,1-9

DIEDE LORO FRUMENTO DAL CIELO.

**Giovedì 22 luglio (5) BIANCO (P)**  
 S. MARIA MADDALENA, memoria

Messa propria, prefazio comune  
 Lez. Santi: 2 Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18

HA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA.

**Venerdì 23 luglio (3) BIANCO (P)**  
 S. BRIGIDA, religiosa, patrona d'Europa, festa

Messa propria, Gloria, prefazio dei santi  
 Lez. Santi: Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8

BENEDIRÒ IL SIGNORE IN OGNI TEMPO.

**Sabato 24 luglio (7) VERDE (IV)**  
 FERIA DELLA XVI SETTIMANA ORDINARIA

Messa a scelta, prefazio comune  
 Lez. Fer.: Es 24,3-8; Sal 49; Mt 13,24-30

OFFRI A DIO COME SACRIFICIO LA LODE.

**Domenica 25 luglio (3) VERDE (I)**  
 DOMENICA XVII DEL TEMPO ORDINARIO

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche  
 Lez. Fest.: 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

APRI LA TUA MANO, SIGNORE, E SAZIA OGNI VIVENTE.

08,00 - Argiolas Gesuino e Stefania  
 09,30 - INAUGURAZIONE DEL GREST 2021  
**MANDATO AGLI ANIMATORI - CONSEGNA DELLE MAGLIETTE**  
 11,15 - Popolo

**INIZIO DEL GREST (IN SANTA MARIA)**  
 08,40 - Lodi  
 19,00 - Concelebrazione | Lasio Salvatore (1° anniv.)  
 | Murgia Teresa (30°) - Vesperi

20,00 - Sposi  
 08,40 - Lodi  
 19,00 - Concelebrazione | Deiana Anna (1° anniv.)  
 | Pillosu Giuseppe (30°) - Vesperi  
 21,00 - ROSARIO SOTTO LE STELLE

08,40 - Lodi  
 19,00 - Raimondo, Maria, Giuseppe, Salvatore - Vesperi  
 20,30 - PREPARAZIONE DEI BATTESIMI

19,00 - Grecu Massimiliano - Vesperi  
 21,00 - ROSARIO SOTTO LE STELLE  
 08,40 - Lodi  
 11,00 - NOZZE D'ORO PIRAS - PUDDU  
 18,00 - Rosario  
 19,00 - MATRIMONIO PILLITU - SEBIS

**1ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**  
 08,00 - Popolo  
 09,30 - senza intenzione  
 11,15 - Scano Ireneo (8° ann.) e Josto (7° mese) - BATTESIMI  
 19,00 - In on. dei Ss. Gioacchino e Anna  
**(FESTA DEI NONNI - SENZA BUFFET FINALE)**

**Effemeridi**

**CAMPANE A FESTA**

Hanno suonato, sabato 10 luglio, per annunciare la nascita di Francesco Lai, primogenito di Daniele e di Daniela Piras.

**LA FELICITÀ, IL PASTORE E LA LIBERTÀ**

Il Cristo ha voluto essere il "pastore", ma non per far diventare i cristiani dei "pecoroni". Da buon pastore ci ha lasciato la nostra libertà. E poi non si riconosce il buon pastore dalla sottomissione delle pecore, ma dalla loro felicità.

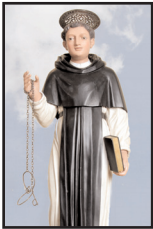
**AVVISI \* LA 1ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**

è stata indetta da Papa Francesco per il giorno 25 luglio. Nella nostra Parrocchia, già da diversi anni, in concomitanza con la festività dei santi Gioacchino e Anna, si viveva la **FESTA DEI NONNI**, con la celebrazione della Messa cui faceva seguito, nel sagrato, un buffet durante il quale veniva consegnato anche un "presente-ricordo". Come già lo scorso anno, nel pieno rispetto delle

norme anti Covid-19 ci limiteremo a vivere la "GIORNATA" celebrando, alle ore 19, una Messa, durante la quale verrà offerto a tutti i presenti un cartoncino ricordo contenente il testo del Messaggio inviato dal Santo Padre. *Purtroppo non si farà il tradizionale buffet.* Sono certo che questo spiacevole inconveniente non causerà la mancata accoglienza dell'invito alla partecipazione rivolto a tutti i parrocchiani che hanno la fortuna di essere "Nonni o Anziani".

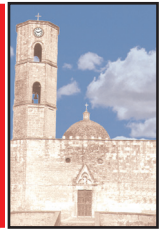


**Cristo!** OGNI DOMENICA GESÙ, IL NOSTRO PASTORE, CI CONDUCE IN DISPARTE, ALL'OMBRA DEL SUO SPIRITO E CI NUTRE CON LA SUA PAROLA.



## «EDUCARE I FIGLI ALLA FEDE? SIATE GENITORI CREDIBILI»

*Mamme e papà devono essere innanzi tutto testimoni convinti e capaci di motivare i ragazzi. Per primi devono dimostrare che «è bello parlare e stare con Gesù»*



Il credente credibile trasmette con la sua stessa vita la fede, cioè trasmette la vita nuova dello Spirito che in lui agisce. Ma anche dei bravi genitori trasmettono ai figli, con il loro esempio, la bontà di loro stessi.

Però i genitori informano anche i figli sulle conoscenze utili per vivere e per affrontare le diverse attività dell'esistenza. Le conoscenze scientifiche, umane, sociali, vengono trasmesse ai figli nel rispetto del loro sviluppo evolutivo. Per le verità della fede dovrebbe essere lo stesso... Ma anche no.

Perché la vita del Cristo, benché possa essere raccontata e spiegata con le verità teologiche e spirituali, può essere compresa solo se è vissuta, testimoniata. Il Vangelo è il "racconto" della vita del Cristo, vivo oggi, e diventa contagioso come una calamita.

*"La catechesi è un'educazione della fede dei fanciulli, dei giovani e degli adulti, la quale comprende in special modo un insegnamento della dottrina cristiana, generalmente dato in modo organico e sistematico, al fine di iniziarli alla pienezza della vita cristiana"* (Cat. Chiesa Cattolica 5).

Questa trasmissione avviene dunque sia mediante il racconto delle verità della fede, racchiuse nella Bibbia e in particolare nella Storia di Gesù, sia, soprattutto, mediante la testimonianza della "nuova vita".

E allora, come fare? È Papa Francesco a indicarci la strada: "La fede ha bisogno di un ambito in cui si possa testimoniare e comunicare e che questo sia corrispondente e proporzionato a ciò che si comunica. Per trasmettere un contenuto meramente dottrinale, un'idea, forse basterebbe un libro e la ripetizione di un messaggio orale. Ma ciò che si comunica nella Chiesa, ciò che si trasmette nella sua Tradizione vivente, è la luce nuova che nasce dall'incontro con il Dio vivo, una luce che tocca la perso-

na nel suo centro, nel suo cuore, coinvolgendo la sua mente, il suo volere e la sua affettività, aprendola a relazioni vive nella comunione con Dio e con gli altri".

Allora il genitore, l'educatore, il catechista devono tener conto di tre caratteristiche: – gli atteggiamenti personali dell'educatore e del catechista educatore; – il contenuto che si vuole trasmettere; – le persone destinatarie (bambini, ragazzi, giovani, adulti) e le modalità di trasmissione.

*Gli atteggiamenti personali dell'educatore e del catechista.*

La testimonianza di fede in famiglia e l'incontro di catechesi sono vissuti da persone (adulti e bambini, ragazzi) che entrano in rapporto fra loro.

È importante che tale rapporto sia il più bello possibile, il più motivante, insomma che possa dare, soprattutto ai bambini e ai ragazzi la sensazione che è "bello stare insieme a parlare di Gesù". Ma come è possibile? È possibile se i ragazzi si sentono compresi, amati. Per realizzare tutto ciò sono importanti due atteggiamenti da parte degli adulti e dei catechisti:

– IL DECENTRAMENTO. Avviene quando l'educatore opera un vero e proprio decentramento da sé verso i bambini e i ragazzi, in modo da poter comprendere la loro personalità. Occorre "mettersi nei panni dell'altro, in modo da poter vedere le cose da parte loro". Questo decentramento deve essere un atteggiamento costante, non solo durante il momento in cui si ha occasione di parlare di fede, o durante l'incontro di catechismo, ma anche in tutte le circostanze in cui si vive insieme, anche quando questo avviene casualmente. A questo proposito possono essere d'aiuto alcuni accorgimenti che l'educatore può mettere in campo, come il chiedersi, quando osserva i bambini e i ragazzi: "perché si comportano così, come mai si comportano in questo modo?". Il decentramento aiuterà l'edu-

catore a comprendere i tempi di attenzione dei figli o del gruppo di minori, a discernere le capacità di ciascuno, e soprattutto a non giudicare mai negativamente atteggiamenti che possono magari apparire tali. Grazie al decentramento, l'incontro con la fede si costruisce insieme, così come un buon momento di vero e proprio catechismo, e costringe tutti ad avere pazienza e rispetto dei tempi.

– LA SEMPLIFICAZIONE. È la capacità di rendere comprensibile quello che si dice. A questo proposito è bene tener conto che nel gruppo dei bambini e dei ragazzi vi possono essere individui che hanno difficoltà di apprendimento o di ricezione. La grande educatrice Maria Montessori avviò un metodo d'insegnamento che si basava sulla comprensione di chi manifestava più difficoltà: partendo da questa attenzione, tutti gli altri comprendevano ed erano stimolati alla relazione. Stiamo attenti però a non pretendere che, soprattutto i più piccoli, siano in grado di comprendere tutto. Ciò non è un obiettivo immediato, in quanto dobbiamo sempre considerare che nell'intimo dei bambini e dei ragazzi è presente lo Spirito Santo, che li illuminerà circa il significato dell'esperienza che stanno vivendo. Il genitore, l'educatore o il catechista devono ricordare ai bambini e ai ragazzi che nel loro cuore è presente la voce di Gesù che parla.

– L'AFFIDAMENTO A GESÙ. Consiste nell'affidare tutto a Lui. Non bisogna mai dare per scontata la presenza di Gesù e del Suo aiuto. Perché se è vero che Gesù desidera aiutarci in tutto, e guidarci, è però altrettanto vero che è sempre necessaria la nostra adesione o la nostra richiesta, proprio per il rispetto che Lui ha della nostra libertà. Questa dimensione è bellissima perché mantiene vivo il rapporto fra l'educatore e Gesù. Gesù vuole la nostra santità e perché ciò

avvenga può stare con noi (lui che è il santo) se noi lo invitiamo: "Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio". (Gv 14,13).

*Il contenuto che si vuole trasmettere.* Sono molteplici i catechismi pubblicati con logiche che tengono in considerazione il programma liturgico e quanto raccontare della vita e della storia di Gesù. Possiamo raccomandare la lettura attenta di questi testi (spesso con linguaggio e immagini e esempi adeguati all'esperienza e alla capacità di comprensione dei piccoli e dei ragazzi) anche ai genitori che spesso si limitano ad acquistarli e ad affidarli al figlio e al catechista: ma la sintonia tra le diverse "voci" coinvolte nell'educazione alla fede è particolarmente preziosa (senza dimenticare che a volte noi adulti non abbiamo le idee così chiare su molti contenuti e implicazioni della nostra stessa fede...). Occorre riconoscere che sono stati fatti molteplici sforzi, mediante l'utilizzo delle scienze psico-pedagogiche, per adeguare il linguaggio, le immagini, allo sviluppo dei bambini e dei ragazzi, con enorme beneficio in termini di chiarezza e di semplificazione. Tuttavia occorre ricordare che il tutto deve suscitare il desiderio (che è già presente nel cuore dei ragazzi) di stare con Gesù, di vivere alla sua sequela. È importante far sperimentare il vivere la parola del Vangelo, che è parola di vita e dà senso all'esistenza. La trasmissione della fede ai figli e ai catechisti o diventano vita o non sono. Certo l'esperienza con bambini fino ai 7 anni è differente da quella con i ragazzi e con gli adulti. Perché l'esperienza, a seconda dell'età, viene vissuta, percepita e realizzata in maniera differente, anche se il risultato è sempre lo stesso: la gioia di stare con Gesù!

**EZIO ACETI**

in "Avvenire" - 11/07/2021